

Camera dei Deputati

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 399 di mercoledì 25 marzo 2015

Iniziativa in ordine alle modifiche da apportare all'attuale sistema di accesso alle facoltà di medicina – n. 3-01388)

PRESIDENTE. Il deputato Calabrò ha facoltà di illustrare, per un minuto, la sua interrogazione n. 3-01388, concernente iniziative in ordine alle modifiche da apportare all'attuale sistema di accesso alle facoltà di medicina.

RAFFAELE CALABRÒ. Grazie Presidente. Signor Ministro, tempo addietro lei sottolineava, parlando dell'accesso alla facoltà di medicina, l'intento di adottare il modello francese, modello che sappiamo permettere l'ammissione generalizzata al primo anno, con uno sbarramento al secondo.

Noi temiamo che questo determinerebbe un caos anche peggiore rispetto a quanto è successo lo scorso anno, quando 5 mila studenti sono entrati in più, grazie ai tribunali amministrativi regionali, con grandi difficoltà di spazio, aule e rapporto docenti-studenti, quindi con crisi anche, per così dire, qualitative del sistema di insegnamento.

D'altro canto lei sa bene come il modello francese stia mostrando tutte le sue criticità. Lo stanno rivedendo anche un po' in Francia. Quello che succede è che 55 mila studenti in media si iscrivono al primo anno e il 20 per cento solamente di questi iscritti arriva al secondo della facoltà di medicina. Noi siamo convinti che l'attuale sistema vada modificato, come penso ne sia convinta anche lei, mantenendo il numero programmato e garantendo, però, un miglioramento della qualità dell'assistenza stessa.

La nostra richiesta è di capire quali modifiche si intendano apportare per evitare ulteriori disagi.

PRESIDENTE. La Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, ha facoltà di rispondere.

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Grazie Presidente. Onorevole Calabrò, abbiamo già avuto occasione, anche recentemente nel corso dell'audizione congiunta delle Commissioni cultura e affari sociali della Camera, in questa stessa sede il 13 gennaio dell'anno corrente, di discutere e valutare le varie posizioni che lei ha riassunto.

Non sto a tornare su posizioni di carattere generale, che ho espresso in quella circostanza. Condivido quanto lei afferma circa l'esistenza, per così dire, di un *gap* che comunque esiste anche nel nostro sistema tra i numeri d'ingresso e i numeri d'uscita dal percorso formativo in medicina, sia per quanto riguarda gli accessi, il numero dei laureati e gli aspiranti sia per quanto riguarda il numero degli specializzandi possibili.

Proprio per ovviare a quest'anomalia del sistema, non avendo mai messo in nessun dubbio la necessità di un accesso programmato – che ribadisco in questa sede come ho ribadito in tutte le altre sedi in cui mi sono pronunciata sul tema – ho ritenuto e riteniamo all'interno del Governo che già da quest'anno si debba potere provvedere a migliorare i due *step*, quello dell'accesso alla facoltà e quello delle scuole di specializzazione.

Quindi sintetizzo le misure che stiamo adottando. Si è ritenuto opportuno destinare e indicare le prove selettive, incluse quelle in lingua straniera, entro la prima metà, anzi entro la prima decade, dal 1° di settembre. Questo per ovviare al problema della sovrapposizione della preparazione per l'accesso a medicina e della preparazione dell'esame di maturità.

Questa è la prima cosa che è stata già formalizzata.

In materia di orientamento, si valorizzerà immediatamente, nell'ultimo biennio della scuola secondaria, l'attività di autovalutazione degli studenti, che possa così consentire agli studenti stessi di misurarsi, in vista del percorso universitario, con scelte motivate e consapevoli e, quindi, diminuire il fenomeno di una massa critica di aspiranti medici, che è anch'essa numero anomalo nella comparazione internazionale.

Si interverrà anche sui contenuti dei test, come già annunciato nella sede che citavo prima, privilegiando gli aspetti che devono indirizzare il candidato al *curriculum* medico e diminuendo sensibilmente la quota di domande destinate alle cosiddette prove di carattere generale.

Per quanto attiene alle scuole di specializzazione, ricordo che per quest'anno è stata introdotta una novità molto importante, cioè, con decreto interministeriale in data 4 febbraio 2015, è stato approvato il riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria, che consentirà ai nostri giovani medici di specializzarsi con un percorso più breve, quindi comparabile agli standard internazionali. Stiamo lavorando alla stesura del secondo bando, che sarà emanato entro il 30 aprile, con prove che saranno realizzate entro il 31 luglio.

Rimane aperta, onorevole Calabrò, come lei ben sa, la questione molto delicata, forse la madre di tutti i problemi di medicina, cioè la discrepanza quantitativa tra il numero delle borse di specializzazione e il numero dei laureati in medicina. Quello che posso dire è che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha potuto, grazie ai risparmi effettuati sul bilancio 2014, mettere sul piatto 700 nuove borse sul *plafond* del prossimo anno. Mi auguro che gli altri attori che contribuiscono a questa...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere.

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Sto concludendo... possano fare altrettanto, in modo che si possa superare la soglia dei 5.500 che abbiamo ottenuto con grandi sforzi lo scorso anno.

PRESIDENTE. Il deputato Calabrò ha facoltà di replicare per due minuti.

RAFFAELE CALABRÒ. Grazie, signor Ministro. Credo che per certi versi è molto tranquillizzante quanto ci dice quest'oggi. Se mi permette, aggiungo qualche nota che sottoporrei alla sua attenzione e all'attenzione del Ministero per vedere se si può inserire nello schema generale.

Sono d'accordissimo sull'orientamento che va fatto in epoca prescolastica: scuola e università sono una continuità. Mi domando se, accanto a questo, non ci voglia anche qualcosa sui colloqui di tipo attitudinale, assolutamente non vincolanti, ma che abbiano un loro valore.

Sono d'accordissimo sui test di matrice biologica e non di ordine culturale generale. Mi domando che senso ha, allora, lasciare qualche domanda di questo genere. Io le toglierei del tutto perché non ne vedo la necessità.

Un ultimo aspetto: la trasparenza dei quiz. Io credo che potrebbe essere opportuno che il Ministero si faccia carico di produrre dei test da cui vengono tratti i quiz, che sono i test che gli studenti studiano. Oggi studiano libri di quiz: è una maniera mnemonica di arrivare all'esame che non ha nessun senso e nessuna capacità di conoscere veramente la cultura, la conoscenza, la capacità di studio di quello studente. Io credo che produrre dei test da cui vengono sicuramente presi i quiz che usciranno al momento dell'esame potrebbe essere molto più utile.

Sono molto soddisfatto dell'idea che si possa arrivare a un numero maggiore di borse di studio per quanto riguarda la specializzazione. Quello che mi preoccupa molto è che si possa continuare un percorso, adombrato in qualche momento, di un doppio canale di formazione post laurea: da una parte, le scuole di specializzazione con la rete tra ospedali e università e, dall'altra, qualche cosa che non si capisce bene che va direttamente negli ospedali per formare dei neo laureati senza fare un percorso così come deve essere fatto per chi si deve specializzare.